

14 qui a la corte domino Francesco Stampa milanese, stato fin hora a la corte dil re Catholico insieme con quel di Becharia; è partito molto mal soddisfato da quella corte e dice gran mal. La Illustrissima Madama ha pur le solite gote, però il Re non si parte ancora.

*Da Milan, di Alvise Marin secretario, di 13, hore 16.* Come è nova di lo episcopo di Pistoia, di 9 dil presente, da Zurich, che a di 12 dil mexe li . . . milia sguizari se meterano a camino, et la setimana santa zonzerano a Pavia, dove se imbarcherano per andar per Po a Ravenna. Et domino Antonio di la Croxe colateral, solito preparar li alozamenti, ha monstrato a monsignor illustrissimo di Lutrech uno capitolo dil dito episcopo dil tenor preditto. Il nostro Governador è stato a Pavia, et li à dito che monsignor di Lutrech si meraviglia non haver risposta da la Signoria zercha il mandar el clarissimo Gritti de li, et cussi ditto monsignor *etiam* ha ditto a esso Secretario meravigliarse assae; et il Governador dice, non volendo la Signoria mandarlo, doveria haver scritto qualcosa *secrete* a lui Secretario, e dia haver scritto di questo in Franza, e aspetta risposta; el qual desidera di ritornar a Verona, et Lotrech non vol si parti fino non zonzi el clarissimo Gritti. Scrive, a di 9 ricevete nostre di 6 directive a l'Orator in Franza, et le mandoe per le poste regie; et eri ricevete di 9, pur per Franza, et cussi l'ha inviate; et manda lettere di Franza.

Poi ussite il Consejo di X fuora, et fati intrar tutti dentro per Gasparo di la Vedoa secretario dil Consejo di X, fo leto una stretissima credenza mo' presa ne l' eccellentissimo Consejo di X con la Zonta, di aprir alcune lettere al Consejo di Pregadi, de le qual si comanda profondissima credenza soto pena di la testa et di la facultà di non parlar fuora de le porte con alcuno, ni uno con l'altro, ni con atto, ni cegno, ni scrittura, e li Cai dil Consejo di X, Inquisitori et Avogadori fazino diligente inquisitione, et si torà tutti in nota a banco a banco, dando solennissimo sacramento a tutti; et non fo mandà li secretari fuora, come ho visto altre fiate mandar. Et poi, a banco a banco, fo tolti in nota e datoli sacramento per sier Zorzi Pixani dottor et cavalier, et sier Marco Orio Cai dil Consejo di X.

14 Et da poi, Andrea di Franceschi secretario dil Consejo di X andoe suso e lexe alcune lettere di Milan, Franza et Roma drizate al Consejo di X, le qual non scriverò qui per esser secretissime; coloquii etc. Poi fo leto, per Zuan Batista di Vielmi secretario alcune lettere scrite in Franza, a Milan et Roma per

il Consejo di X con la Zonta, parte de le qual ancora non si ha auto risposta di Franza, ma ben di Roma.

Fu posto, per li Savii dil Consejo e Terra ferma, excepto sier Antonio Grimani procurator savio dil Consejo, una lettera a l'Orator nostro in Franza, et si faria antidata di 2 zorni avanti, come havemo ricevuto le sue di 27 e li conferimenti auti con la Christianissima Maestà, di che la ringratiamo di l'amor la ne porta etc. Et quanto al mandar dil Gritti a Milan, inteso il voler di Soa Maestà, havemo deliberato mandarlo, et cussi si meterà in camino, et zà è prima andato lo illustrissimo Governador nostro; sichè debi comunicar questo con la Christianissima Maestà, con altre parole; et si scriverà in consonantia a Milan al Secretario lo digi a Lutrech et comunichi col Governador nostro. E da mò sia preso, che sier Andrea Gritti procurator vadi a Milan con cavali 15, computà il secretario e il famejo e do staffieri a spexe de la Signoria nostra, tenendo conto di quello el spenderà.

Et sier Antonio Grimani procurator, andò in renga, vechio di anni 86, et disse era stà abandonà da sier Piero Capelo e sier Leonardo Mocenigo soi compagni, quali l'altro zorno sentiva di non mandar il Gritti a Milan, perchè è un principio di guerra far questa motion, et parlò che non se dia mandar, et che Lutrech è quello non il re Christianissimo, ch'è bon e ne ama e cognosse il Stado di Milan averlo da nui per il favor li dete el signor Bortolamio quando rupe sguizari, come quando lui con li colega fo a Milan di la soa boca intese; sichè non sente, perchè il Gritti è homo di guerra. Andando, tutti dirà semo per far guerra etc., con altre parole ma di questa substantia; non vol vadi.

Et sier Alvise di Prioli savio dil Consejo, era in setimana, li rispose che 'l Re scrive el vadi et Lutrech, e non podemo negar, e fe' lezer molte lettere in questa materia di Franza; e quando questo Octubrio col Senato fo scritto in Franza di questa andata e la risposta che 'l Re si aquietò, le qual eran contra di lui, et il Consejo volea indusiar. Hor venuto zoso, d'acordo indusiono alcuni con la credenza profondissima; et era hore 23 1/2.

*Da Milan, di Alvise Marin secretario, di 15 15 Fevrier, drizate a li Cai di X, da Tortona.* Come ha auto li sumarii di fanti spagnoli etc.; et vedendo sguizari venir, parlò col Governador, qual li disse aver inteso da Lutrech che 'l re Christianissimo ha ordenà si fazi nel Dolfinà fanti 6000 et qui a Milan 6000, et che la Signoria ne fazi altratanti, ma